



La Galleria dell'Accademia di Firenze

presenta

in occasione del Cinquantesimo anno dalla loro scoperta

I BRONZI DI RIACE

un percorso per immagini

fotografie di Luigi Spina

a cura di Carmelo Malacrino,

direttore del Museo Archeologico nazionale Reggio Calabria

20 dicembre 2022 – 12 marzo 2023

comunicato stampa

La Galleria dell'Accademia di Firenze, in collaborazione con il MARC, Museo Archeologico Nazionale Reggio Calabria, ospita da domani 20 dicembre 2022 al 12 marzo 2023, la mostra *I BRONZI DI RIACE un percorso per immagini*, fotografie di Luigi Spina, a cura di Carmelo Malacrino, direttore del MARC, realizzata per il Cinquantesimo anno dalla loro scoperta, un evento straordinario che ha segnato la storia del patrimonio artistico del nostro paese.

"Nell'ambito del programma di DAVID 140, che celebra i 140 anni del capolavoro di Michelangelo nella Tribuna del nostro museo - racconta **Cecilie Hollberg, direttore della Galleria dell'Accademia di Firenze** - abbiamo voluto riunire, anche se solo virtualmente, le sculture degli Eroi più belli e potenti dell'arte: le statue emerse dal mare di Riace, restaurate ed esposte per la prima volta proprio a Firenze, raccontate qui dai bellissimi scatti di Luigi Spina, e il nostro David, per festeggiare, insieme a Carmelo Malacrino e al MARC, due compleanni importanti. Un'occasione unica per creare una significativa e proficua collaborazione tra due istituzioni del MiC- Ministero della Cultura, come le nostre."

"Ripartire l'immagine dei Bronzi di Riace nella città in cui furono esposti per la prima volta al pubblico sarà una grande emozione - commenta il Direttore Malacrino. A cinquanta anni dalla loro scoperta questi due

"capolavori del Mediterraneo" continuano ad attrarre in Calabria centinaia di migliaia di visitatori da ogni parte del mondo. Ringrazio la direttrice Hollberg per aver voluto riunire due icone dell'arte: i Bronzi di Riace e il David di Michelangelo. Una suggestiva offerta espositiva e un concreto esempio di sinergia fra grandi musei italiani".

Le due magnifiche statue in bronzo furono scoperte il 16 agosto 1972, durante una battuta di pesca subacquea nei pressi di Riace Marina, a 8 metri di profondità. Dopo un avventuroso recupero, i due guerrieri - due figure maschili nude, convenzionalmente chiamate A e B, oppure il "Giovane" e il "Vecchio", di dimensioni leggermente superiori al normale - furono trasportati al Museo Nazionale di Reggio Calabria, dove vennero sottoposte a un primo intervento di restauro, affidato successivamente, agli inizi del 1975, al Laboratorio della Soprintendenza Archeologica della Toscana. I Bronzi furono esposti per la prima volta al pubblico nel dicembre del 1980, a Firenze, nel Museo Archeologico, e poi, nel 1981, al palazzo del Quirinale, a Roma. Un evento di grande risonanza mediatica, che richiamò folle di visitatori da ogni dove. Gli studi hanno consentito di stabilire che le due opere sono riconducibili al secolo d'oro dell'arte greca, databili intorno alla metà del V sec. a.C., esempio di una sapiente e fine tecnica bronzistica, forse realizzate da due maestri diversi ma comunque per una destinazione pubblica.

Alla Galleria dell'Accademia di Firenze, nelle sale per le mostre temporanee al piano terra, saranno esposte 16 fotografie di grande formato (90 X 134 cm), un lavoro che nasce da Carmelo Malacrino e Luigi Spina per celebrare proprio i 50 anni dalla scoperta. Un tributo alla potenza e alla bellezza iconografica dei Bronzi di Riace, capolavori indiscussi dell'arte greca del V secolo a.C. La sequenza delle immagini, otto più otto, dedicate rispettivamente alla statua A e alla statua B, crea, come spiega Spina, un lento e incessante racconto. "Sottolinea l'epidermide bronzea, diversa per ciascun soggetto, che prende forma, densità e lucentezza, e il chiaroscuro dei corpi si tinge dello spettro multiforme del bronzo che, al variare della luce, mostra superfici corporee che dialogano con l'occhio dell'osservatore." L'obiettivo del fotografo è quello di far emergere aspetti che non sono solo quelli oggettivamente visibili, ma riguardano nel profondo la nostra cultura.

La mostra è accompagnata da un prezioso volume in tre lingue (italiano, inglese e francese), edito da 5 Continents Editions, nella collana "Tesori Nascosti, dove le immagini di Spina sono affiancate da una narrazione storica e artistica sulle due statue, con testi di Carmelo Malacrino e Riccardo Di Cesare, archeologo e docente presso l'Università di Foggia. Una narrazione che immerge il lettore nella storia suggestiva dei Bronzi, tra verità scientifiche e domande rimaste ancora aperte.

LUIGI SPINA. I suoi principali campi di ricerca sono gli anfiteatri, il senso civico del sacro, i legami tra arte e fede, le antiche identità culturali, il confronto con la scultura classica, l'ossessiva ricerca sul mare, le cassette dell'archeologo sognatore (Giorgio Buchner). Ha pubblicato oltre 22 libri fotografici di ricerca personale e ha realizzato prestigiose campagne fotografiche per Enti e Musei. Fra i volumi pubblicati, in diverse lingue e distribuiti in tutto il mondo, si citano il progetto sul Foro romano, *L'Ora Incerta*, *Electaphoto* (2014); *The Buchner Boxes* (2014), *Le Danzatrici della Villa dei*

Papiri (2015), *Diario Mitico*, *Cronache visive sulla collezione Farnese* (2017), *Canova. Quattro tempi* (2020), *I Confratelli* (2020), tutti editi da 5 Continents Editions; *Volti di Roma alla Centrale Montemartini*, Silvana Editoriale (2019), *Sing Sing, il corpo di Pompei* (2020), e *Bronzi di Riace* (2022) tutti con 5 Continents Editions.

Nel 2020 Artribune l'ha insignito del titolo di miglior fotografo dell'anno. Nel 2022 è tra i finalisti del 73mo Premio Michetti per l'Arte Contemporanea e vincitore del primo Digital Michetti.

Tra le istituzioni culturali nelle quali ha esposto si segnalano: Museo Archeologico di Napoli; Musei Capitolini di Roma; Museo Campano di Capua; Galleria San Fedele, Milano; Museo MADRE, Napoli; Palazzo dell'EUR, Roma; Reggia di Caserta; MACRO, Roma; Galerie Patrick Mestdagh, Bruxelles; MIAFAIR Milano; Postermostra, Lisbona, Kranj, Slovenia; Gallery of Fine Art Uzbekistan; MART Rovereto; Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

Sue opere sono conservate ed esposte, in permanenza, al Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps, Roma; Aeroporto di Capodichino, Napoli; Museo Archeologico Nazionale di Napoli; Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria; Fondazione Michetti, Francavilla al Mare (CH).



Galleria dell'Accademia di Firenze
Via Ricasoli, 58-60 - Firenze
Tel. 055 0987100 - Fax 055 0987137
ga-afi@cultura.gov.it
www.galleriaaccademiafirenze.it
IG @galleriaaccademiafirenze FB @galleriadellaaccademia

Ufficio Stampa Davis & Co.

Lea Codognato | Caterina Briganti
T + 39 0552347273 – M +39 3355250748 info@davisandco.it – www.davisandco.it

Ufficio stampa Opera Laboratori

Andrea Acampa M +39 3481755654 a.acampa@operalaboratori.com